

dire *patrocinarla*, poichè tale patrocinio è affidato ad altra persona che, come si dice in gergo curialesco, *fa la causa*.

Se si ammettesse fosse sufficiente l'aver saltuariamente e con lunghi intervalli di tempo rappresentato qualcuno innanzi al pretore, allora si traviserebbe lo scopo della legge, quello cioè di togliere un abuso che purtroppo era ormai deplorabile, coprendo con una veste legale, tanti che, se non altro, prima non avrebbero potuto vantare diritto alcuno.

## In memoria di Re Umberto

Venne spedito il 29 Luglio dalla Magistratura il seguente telegramma:

*Primo Aiutante Re - Roma.*

Oggi triste anniversario esecrando delitto, sottoscritti mentre inviano Martire immortale fiore ricordo venerazione affettuosa, stretti Trono baluardo libertà grandezza patria, pregano E. V. umiliare S. Maestà Reale Famiglia sentimenti compartecipazione dolore, attaccamento incrollabile.

*Presidente, Procuratore Re, Funzionari.*

Il Ministro della Real Casa rispondeva:

*Presidente Tribunale Civ. e Penale - Acqui*

I sentimenti di viva condoglianza di cui V. S. rendevasi interprete verso S. M. il Re nella mesta ricorrenza del 29 Luglio tornarono graditi all'Augusto Sovrano che ringrazia Lei e Magistrati dipendenti omaggio reso alla sacra memoria dell'amatissimo Suo Genitore.

Il Ministro *Ponzo Vaglia*.

S. M. il Re si è degnato di accordare alla Società dei Militari in congedo il suo alto patrocinio, accettandone la presidenza onoraria.

In questa occasione il Presidente

della Società dirigeva a S. E. il Ministro della R. Casa il seguente telegramma:

*Generale Ponzo Vaglia - Roma.*

Società Militari in congedo d'Acqui riconoscenti altissimo onore oggi 29 Luglio unita a tutta Italia nello stesso sentimento, rinnova a S. M. la sua devozione sincera di cittadini e di soldati.

Presidente Tenente Colonnello *fr. Laugier.*

Roma, 29 Luglio 1901, ore 22.

*Società Militari in Congedo - Acqui*

A codesto patriottico sodalizio che nel triste anniversario rinnovava espressioni proprio devoto rimpianto S. M. il Re incaricami porgere sentite grazie apprezzando conferma di attaccamento alla Casa di Savoia.

Il Ministro *fr. Ponzo Vaglia.*

## NOTIZIE VARIE

### Il nuovo partito mazziniano intransigente

A Roma il 29 luglio si tenne nel Teatro Nuovo la prima seduta del congresso dei repubblicani mazziniani intransigenti.

La seduta fu segreta e tutte le sedute saranno pure segrete. Si sa però che il Congresso deliberò di ricostituire il partito mazziniano intransigente con programma proprio ed autonomia completa col titolo di « Partito mazziniano italiano » dichiarando di riprendere nei principii, nel metodo e per tattica la tradizione intransigente e rivoluzionaria.

In sua seduta plenaria, il Congresso dei Mazziniani intransigenti votò la seguente questione di massima:

— Il Partito Mazziniano italiano non considerando come partiti affini quelli che non accettano la repubblica come forma logica di governo della democrazia.

Delibera di non confondere la personalità sua — politica ed economica — con quella di altri partiti po-

polari, pur aiutando moralmente e materialmente quelle agitazioni che si ritenessero utili alla esplicazione della propaganda mazziniana. —

Subordinatamente il Congresso deliberava:

1. di non considerare il partito radicale nei suoi gruppi diversi quale partito affine o popolare, ritenendolo sostanzialmente e logicamente monarchico;

2. Considerata la corrente secessionista determinata nel partito socialista in merito alla pregiudiziale repubblicana, dichiara di non considerare il partito stesso fino a che non accetterà questa pregiudiziale;

3. Ritenuto poi che il partito repubblicano italiano non si è ancora pronunciato sul voto favorevole dato al governo monarchico dai deputati repubblicani, voto che è in aperta antitesi colla pregiudiziale repubblicana:

Delibera di astenersi da ogni decisione sull'affinità di esso fino a che detto partito non siasi manifestato in proposito.

Il Congresso infine conferma come principio e disciplina di partito l'astensione dal voto politico col significato e la portata che ad essa attribuiva il Congresso detto « Patto di fratellanza » tenuto a Genova nel 1876, cioè fino a che non intervenga la costituente convocata per virtù di popolo.

Quanto al voto amministrativo, considerata la condizione di tutela nella quale versa oggi il comune italiano rispetto alle istituzioni, deliberava di partecipare limitatamente alla conquista della minoranza dei Consigli.

## BIBLIOTECA LEGALE

PER GLI ABBONATI DELLA

### Gazzetta del Popolo

A coloro, che prendono direttamente all'ufficio d'amministrazione in Torino, l'abbonamento del giornale per tutto un anno, la *Gazzetta del Popolo* spedisce regolarmente in fascicoli la *Biblioteca Legale*,

I combattenti montati su focosi ginnetti e sauri fanno il giro dello stecato e gli araldi d'arme ricordano loro con voce robusta le leggi della cavalleria.

Sono tutti chiusi in fulgidissime armature: hanno il viso nascosto sotto la visiera: nella destra una lancia a cui è attaccata una piccola bandiera a colori diversi e attraverso il petto la sciarpa coi colori della loro dama.

Ogni cavaliere passando davanti alla sua dama, mostra il pegno d'amore ricevuto da lei, come talismano di vittoria, e attraverso la visiera la bacia.

Uno solo che avea la sciarpa di velo nero non dà alcun segno e stà immobile in mezzo allo stecato.

Finalmente ad un cenno de' giudici, Roberto degli Accusati *Re d'arme*, che era a cavallo sotto il padiglione imperiale, ordina che siano tagliate le corde da cui sono divisi i cavalieri e fa segno che si cominci il torneo.

Le corde cadono e i cavalieri, al grido di Ausburgo ed Acqui colla lancia in resta vanno ad urtarsi l'un contro

raccolta ufficiale delle leggi, decreti e regolamenti emanati dal Governo.

Tale BIBLIOTECA è necessaria agli avvocati, procuratori, notai, segretari comunali e a tutti gli uomini d'affari.

Diamo ai lettori la lieta notizia che l'illustre scrittore ANTON GIULIO BARRILI ha dettato per la *Gazzetta del Popolo* un commovente romanzo: *Il Ponte del Paradiso*, a cui faranno seguito racconti originali di noti romanzieri Italiani.

La *Gazzetta del Popolo* ha pure acquistata la proprietà di romanzi di ELY MONTCLERC e di RENE DU PONT-JEST, e di DAUDET, che ebbero in Francia successo clamoroso e di altri, che annunzieremo a tempo debito.

Coloro che prenderanno l'abbonamento della *Gazzetta del Popolo*, direttamente all'Amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina vaglia, riceveranno pure gratuitamente:

1. La *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2. La *Cronaca Agricola*, coi prezzi dei principali Mercati Italiani ed Esteri;

3. Il Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle *Borse* più importanti d'Europa.

L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa:  
Per un mese L. 1,60 | Per sei mesi L. 9,60  
Per tre mesi " 4,80 | Per un anno " 19,20

**DONO SPECIALE AGLI ABBONATI ANNUI**

Agli abbonati devoti per l'intera annata la *Gazzetta del Popolo* offre la scelta fra i seguenti DONI:

1. Spedizione in fascicoli della *Biblioteca Legale*, raccolta delle *Leggi, Decreti e Regolamenti* che saranno emanati dal Governo nel 1901 (*Aggiungere una lira per le spese postali*).

2. *Il Fuocillato*, attraentissimo romanzo di ELY MONTCLERC. Volume di oltre 600 pagine, legato in brochure (*Aggiungere centesimi 30 per le spese postali*).

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 26 Luglio

**Furto sfumato** -- *Aurora Maria*, residente in Acqui, era chiamata a rispondere del reato di furto di L. 170 commesso in Acqui, nella camera N. 16 dell'Albergo Roma, in pregiudizio dell'avventore Giacobbe Primitivo.

Questi, che aveva depresso il portafoglio sotto il guanciale, il giorno dopo della inoltrata denuncia recuperava tutto l'aver suo, poichè il denaro appunto tra la testiera del letto e il muro era stato rinvenuto.

l'altro, e rivolti i cavalli tornano all'assalto.

Chi resiste al colpo, chi è rovesciato d'arcioni, chi cade a terra sotto il cavallo. Volano in ischegge le picche, e si vedono diversi cavalieri combattere col solo troncone.

Saltano via dai cimieri le piume, dalle armature pezzi d'acciaio, che mandano un cupo rimbombo; le sciarpe cadono a brandelli, gli scudi son traforati dai colpi. Alcuni perdono il pegno d'amore offerto dalle dame, e queste gettano dall'alto nell'arena altri gioielli, che si tolgono di dosso, animando così ciascuna il proprio cavaliere a continuare la lotta.

Ad un tratto un grido immenso si ode per tutta la piazza: Onore al prode, al vincitore. Egli è il sospiro delle dame, il terrore de' cavalieri.

*Prof. A. Olivieri.*

(Continua).

APPENDICE N. 17

## Un Romanzo d'amore DELL' IMPERATORE SIGISMONDO IN ACQUI

Racconto medioevale

Sotto i padiglioni disseminati per la campagna, pennoncelli rossi ed azzurri, bandiere, drappelloni e scudi, che davano maggior risalto alla bellezza e eleganza delle dame invitate al torneo.

Le signore, come portava la moda, sfoggiavano in acconciature, in abiti a lungo strascico, in gemme e piume: i cavalieri si pavoneggiavano nei loro eleganti giubbetti con maniche aperte e scendenti quasi fino al ginocchio: i giovani paggi andavano superbi dei loro farsetti e dello stemma, che portavano ricamato sul petto.

Intorno allo stecato, eretto davanti al Castello eranvi per la nobiltà palchi di varia altezza, alcuni dei quali a torre di 2 o 3 piani, e per la plebe trabacche e capanne.

In sulle 7 tutto fu gremito di gente, contenta di poter assistere a questo divertente ed amato spettacolo, senza essere offesa dalla sferza del sollione.

Comparvero infine nella loro tribuna i marescialli del Campo, e poco dopo, sotto al padiglione di broccato e ricamato a fiori azzurri, l'Imperatore insieme al Conte e alla Contessa, seguiti dal fiore delle nobiltà e della corte imperiale.

Vicino all'elegante gioinea di raso azzurro e verde che indossava l'imperatore, esaltava la bianca veste di broccato ed oro della Contessa, dall'imbusto a ricami gemmati e gli altri costumi a diversi colori, ma ricchi ed eleganti.

Squillano alle 8 precise le trombe; al mormorio della folla succede un profondo silenzio; il giudice di pace, capo del *giuri* d'onore, scelto dalle dame è già al suo posto colla spicca di legno dorato, pronto a toccare con questa l'elmo del cavaliere che, durante il combattimento fosse venuto meno ai canoni della cavalleria.